

Nato con questo dono

Enzo Pisano

NATO CON QUESTO DONO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Enzo Pisano
Tutti i diritti riservati

*“Al Quadro Santo di Gesù per Grazia Ricevuta
Alle Mie Figlie che sono tale Grazia Ricevuta”*

Prefazione

Ci sono storie che non si possono non scrivere. Che hanno una forza tale che le rende capaci di emergere a dispetto di tutto e tutti. Anche del luogo stesso nel quale sono nate. Questa è nata in uno studio multidisciplinare, di quelli che vanno di moda ora. Più professionisti insieme per dare a chi ne ha bisogno un'assistenza completa. Fiscale, legale, finanziaria, tecnica. Sul lavoro, sul condominio. Stanze ampie, tinteggiate di bianco, scrivanie e computer, faldoni con pratiche di ogni tipo, calcolatrici e pesanti codici di fin troppe pagine. Insomma, quanto di più lontano possibile da quello che sembra essere l'humus adatto per dar vita a una storia. Il trionfo della tecnica e del sapere sulla creatività. Eppure è proprio in questo luogo che la storia di padre Gerardo e del suo dono è nata.

È nata – senza dono, ma in poco tempo, fortunata figlia di un raro momento di estasi creativa - tra ricorsi legali e attestazioni ISEE, visure catastali e conteggi vari. È nata perché non poteva essere altrimenti, perché Enzo Pisano è dottore commercialista ma anche grande creativo. E ha tanto da raccontare. Perché di vita vissuta ne ha tanta alle spalle, perché lungo il suo percorso ha incontrato gente di ogni tipo e da ciascuno è riuscito ad assorbire qualcosa: un vezzo, un sogno, un'asprezza, una paura, una bassezza.

Tutto questo saper cogliere, saper indagare, sapersi immedesimare ha trovato spazio nelle pagine che raccontano di un prete - finto, presunto, fin troppo vero, reale, immaginato - che porta il nome di Gerardo ma che avrebbe potuto benissimo chiamarsi con tanti altri nomi. Così come innumerevoli potrebbero essere i nomi dei personaggi che

gravitano intorno al Quadro Santo. Perché lì intorno gira l'umanità tutta. Con i suoi affanni, con le sue debolezze, con le sue curiosità, con i suoi problemi e le sue cattiverie. L'umanità che sa essere tutto e il suo contrario, che sa affascinare e far innamorare, che a volte tiene lontano e ripugna. Ma che chi sa scrivere, chi lo sa fare bene, riesce a ritrarre appieno.

Ecco, non sappiamo se davvero, come dice Mamma Cietta, padre Gerardo è nato con questo dono, una non meglio specificata capacità di guarire tutti gli ammalati, di risolvere tutte le affezioni di chi parla con lui. Di certo oggi, all'epoca delle chat istantanee e dei messaggi vocali, delle gif e dei Mi piace, catturare l'attenzione sempre più labile dei lettori, tenerli attenti a un racconto scritto su carta e non alle immagini sempre pronte a scorrere sotto ai nostri occhi su uno schermo ora più piccolo ora più grande rappresenta un bel dono. E l'autore ce l'ha. Mette insieme personaggi, sovrappone vicende, crea e ricrea facendo sorridere e riflettere, di certo parlare. E, a differenza di quello che Madre Cinzia dice del Signore, a tutte le ore.

Voi lettori, siete pronti ad ascoltare? Se la risposta è sì, non basta altro che girare la pagina.

Carminè De Cicco

Prologo

I fatti e i personaggi qui raccontati sono inventati.
Ogni riferimento a cose o persone realmente esistenti è puramente casuale.

Negli anni ho studiato vari casi di falsi preti, tra cui un pope ortodosso conosciuto su un social prima che vi fosse bannato.

Ne ho carpito le storie sovrapponevole.

Il vero dono è riuscire a trovare il fondo di verità celato da un mare di letteratura.

La ciancarella

Era quasi alla fine dell'anno quando donna Cira, madre già di due figli, partorì Gerardo, in una zona di Nastasia che si chiama la Lonza, in una masseria al confine con Colsiano.¹

Il marito Carmine era il fattore di un proprietario terriero che viveva a piazza Vanvitelli sul Vomero e che non si vedeva quasi mai. Aveva sposato la moglie che lui aveva poco più di venti anni e lei sedici, tanto è vero che dovette fare una fuga di amore per strappare il consenso al matrimonio dal padre di lei.

Lavorava, come aveva fatto il padre e il nonno prima di lui, come fattore dentro la Masseria Ciancarella², in una via non asfaltata e labirintica che sfociava su via Lonza. Nacque prima una bambina che fu chiamata Maria, come la madre di lui e poi Giovanni, come il nonno paterno.

Erano gli anni '50 e nelle famiglie così si tramandavano i nomi. Lui lavorava nei campi, lei lo aiutava in casa e a crescere numerosi animali da cortile, in buona parte galline, che una volta castrate diventavano giganteschi capponi.³ Non mancavano tacchini, papere, conigli. Ad ottobre di ogni anno compravano un maiale che finivano di ingrassare fino a gennaio per poi farsi la scorta per tutto l'anno.⁴

Due cani bastardini e un numero imprecisato di gatti completavano il parco zoologico della masseria.

¹ Paesi inventati di sana pianta, ma che fanno capire l'origine rurale del fenomeno.

² Una sperduta masseria "inguattata", difficile da raggiungere...

³ Il quadro bucolico è in realtà ironico.

⁴ La tradizione del maiale "cresciuto in casa" si incrocia con un qualcosa che viene sviluppato a livello familiare nel seguito della storia.

Quando Ciretta scoprì di essere incinta per la terza volta, al sesto mese accadde un episodio che determinò anche il nome del nascituro: le fu buttato da una cognata invidiosa che non poteva avere figli un gatto nero sulla pancia⁵, mentre la poverina stava conversando con la suocera, Zia Carmela.

Per lo spavento ebbe una minaccia di aborto e rischiò seriamente di perdere il bambino.

Disperata invocò la sacra immagine di San Gerardo che se il bambino si fosse salvato lo avrebbe battezzato con il suo nome.

Gerardo era un bambino speciale, perché era attratto dall'invisibile per quanto la sua famiglia non fosse particolarmente attratta dalla religione, tanto è vero che il padre, spesso, non andava a messa nemmeno a Pasqua e a Natale.

La madre invece a stento sapeva recitare un Ave Maria e sbagliava sempre il Padre Nostro.⁶

Gerardo sentiva delle voci, che solo anni dopo lui riconobbe essere gli angeli⁷, quegli angeli che lo avrebbero guidato nel 1983 in una zona di Pozzano che si chiama Castagneto, dove una pia donna, Madre Cinzia, aveva pure lei le visioni e in una sua villa⁸, trasformata in chiesetta, portava avanti la devozione del Quadro Santo, nonostante la curia vescovile di Pozzano l'avesse ripetutamente censurata.

Molti anni prima, però, di questo fatidico incontro, di questo connubio spirituale tra la Mater Pozzanese e l'Oracolo di Nastasia, quest'ultimo sentì durante il Catechismo per la Prima Comunione la chiamata alla vita religiosa, al sacerdozio.

Meditò a lungo questa chiamata, sentendosi confuso. Ne parlò pure con Padre Giacomo, nella Chiesetta della fra-

⁵ L'episodio realmente accaduto provocò ad un'altra donna un aborto. Qui serve per enfatizzare la nascita miracolosa del protagonista.

⁶ Una donna ignorante, completamente ignorante.

⁷ Molto probabilmente era affetto da schizofrenia, megalomania e manie di persecuzione, come vedremo in seguito.

⁸ Un'altra impresa a conduzione familiare...